



Giuliano Zignani

Processo Aemilia: orgoglio sindacale e frecciata ai politici

Cgil, Cisl e Uil ammessi come parti civili. Zignani: «Perché il Governo non lo ha chiesto?»

CESENA. L'ammissione dei tre sindacati confederali quali parti civili nel processo "Aemilia", incentrato sull'inquinamento di importanti pezzi dell'economia regionale attuato da organizzazioni criminali, viene accolta con grande soddisfazio-

ne ed orgoglio da Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil. Sottolinea che «la magistratura, a differenza di quanto fa troppo spesso la politica, ha riconosciuto il ruolo fondamentale che il sindacato ha in questo Paese nel rappresentare e

tutelare diritti ed interessi collettivi». Ma non manca un riflesso amaro: «Perché? - si chiede Zignani - E' da quando si è aperto il processo per Aemilia che mi sto chiedendo: perché Governo, attraverso il ministro del Lavoro, non si è costituito

parte civile? Non ho trovato una giustificazione plausibile. Il lavoro è uno dei veicoli principali attraverso cui la mafia penetra e poi alligna. La storia ce lo insegna. Questo processo ce lo riconferma. I cittadini, i lavoratori sono le prime vittime delle infiltrazioni mafiose. Ecco perché sarebbe stata importante vedere il Governo rappresentato in quell'aula».